

# Tecnologie al servizio della conoscenza



di Rosalba Paletta

**N**asce dalla volontà di un'impresa calabrese l'eccezionale evento che ha visto sul palcoscenico dell'Auditorium Casalinuovo di Catanzaro uno dei volti più noti del piccolo schermo. Parliamo della **Tea**, azienda fondata e amministrata da **Elena Console**, e di **Alberto Angela**, che ha trascorso una intera mattinata a dialogare via tweet con una foltissima platea di studenti, ma non solo, sui temi delle tecnologie applicate alla cultura.

Accanto al figlio del grande **Piero**, c'erano poi il professore **Louis Godart**, la chimica **Marina Bicchieri** e, in video collegamento, **Maria Cristina Misiti** ed **Umberto Broccoli**. La brillante amministratrice di Tea non era per la prima volta accanto a personalità di questo spessore nel campo della cultura mondiale. La sua infatti è una impresa che già da tempo si è ben posizionata nel settore delle tecnologie avanzate a servizio della conoscenza, accreditando la Madre Patria in contesti istituzionali e non, di grande prestigio. Lo scorso anno, ad esempio, venne ricevuta a Roma al Quirinale, per illustrare all'allora Presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** la bellezza del *Codex Purpureus Rossanensis*, riportato al suo antico splendore grazie a interventi di restauro virtuale realizzati appunto dalla

Tea ed esposto nell'ambito dell'acclamata mostra su "Classicità e Europa". Una mostra internazionale che vide ben quattro capolavori, su venti esposti, di provenienza calabrese.

La mattinata, condotta dalla giornalista Sky **Mariangela Pira**, è volata via "cinguettando", e la sintesi potrebbe essere riassunta in questa frase: «L'importante è fare bene le cose e giocare come fossimo una squadra di calcio: ognuno faccia il suo!». A pronunciarla il divulgatore scientifico, paleontologo, scrittore e giornalista, autore fra gli altri del recentissimo volume intitolato "I tre giorni di Pompei", che ha poi affermato: «Siamo in un museo a cielo aperto e abbiamo la possibilità di vivere di cultura. Ma per farlo bisogna conservare, conoscere e valorizzare. Non è necessario tirare fuori un reperto se non lo si può proteggere dal degrado, o valorizzarlo. Occupiamoci al meglio di ciò che abbiamo. Il 65% del patrimonio culturale mondiale secondo i

dati Unesco sta in Italia. Ma dobbiamo ancora acquisire piena coscienza di questo fatto, che il mondo ci invidia!».

E se il nostro Paese sembra in perenne difficoltà nell'individuare strategie vincenti di rilancio economico, sul palcoscenico del Casalinuovo il prof. **Godart**, Consigliere per la Conservazione del Patrimonio Artistico della Presidenza della Repubblica, suggerisce una via: «Divulgare – ha spiegato – significa utilizzare un linguaggio semplice per far conoscere contenuti rigorosi. In Calabria c'è un mare di cultura da divulgare, un grande patrimonio dal quale si potrebbe ottenere un grande sviluppo: per consentire l'emancipazione economica delle regioni meridionali, più ricche delle altre dal punto di vista dei tesori nascosti,





L'evento conclusivo del progetto finanziato con Fondi UE è stato realizzato da Tea e dal suo staff composto da: Rossella Tassone, Paolo Palaia, Francesca Console, Stefano Cristofaro, Mafalda Console, Chiara Donato, Alfonso Ceravolo.

dell'immane contributo che le tecnologie possono offrire al recupero dei dipinti e dei manoscritti».

A raccontare le meraviglie delle scoperte effettuate in Calabria, **Elena Console**, che ha voluto ricordare chi per primo ha creduto nelle applicazioni tecnologiche al patrimonio culturale di Catanzaro: il Presidente della Camera di Commercio di Catanzaro, **Paolo Abramo**. «Da tempo utilizziamo il metodo di indagine che si chiama Imaging multi-spettrale – ha spiegato **Console** –. Consiste nell'utilizzo di speciali e potentissime "macchine fotografiche" che hanno la capacità di percepire ciò che il nostro occhio non arriva a vedere e di fissare tutto ciò in immagini digitali. Questo ci permette di recuperare immagini magari degradate, o sottostanti a quelle che risultano a noi in evidenza, ad esempio nelle pergamene che spesso, visto il costo elevato per l'epoca, venivano riciclate. La prima volta che abbiamo avuto la possibilità di mettere a frutto queste straordinarie tecnologie per la nostra Città è stato per gli Statuti della Seta, di proprietà della Camera di Commercio di Catanzaro. Per volere di Paolo Abramo realizzammo un volume di pregio in cui gli antichi Statuti tornarono a vivere in tutta la loro sorprendente attualità. Di questo volume, ancora grazie al presidente Abramo, facciamo omaggio ai nostri illustri ospiti, con un gesto di alto valore istituzionale e simbolico che testimonia la possibilità di far viaggiare la cultura oltre confine, promuovendo l'immagine migliore della nostra terra nel mondo». •

bisogna promuovere prima la cultura e la conoscenza, poi imparare a divulgare. E lo sviluppo economico arriverà».

I Fondi Europei sono lì anche per questo. Il vice presidente della Giunta regionale, on. **Vincenzo Ciconte**, ha ribadito: «Quando i Fondi europei sono utilizzati bene, come nel caso del progetto che vede nella giornata odierna la sua conclusione, i risultati si vedono. Abbiamo bisogno di grande progettualità per proseguire su questa via. Abbiamo creato un dipartimento ad hoc per i beni culturali e siamo pronti a fare la nostra parte».

Fondamentale tassello di questo grande mosaico è quello delle scienze applicate, piccola grande scoperta per i giovanissimi in sala curiosi soprattutto di comprendere come le materie studiate a scuola, potranno aiutarli un giorno a realizzarsi professionalmente.

È la chimica **Marina Bicchieri** a dare un suo stimolante contributo in tal senso: «Un manoscritto, un libro su carta o pergamena, è un'opera d'arte che ha particolari esigenze per essere trattata, e al contempo dà molte più informazioni di quante ne contenga il suo solo testo. Inchiostri, legature, materiale, particolari

grafici... Tutti questi "oggetti" – ha spiegato la studiosa – che stanno insieme in un luogo detto "libro", interagiscono con l'aria, con l'ambiente, per questo dobbiamo comprendere la chimica, conoscendo così anche la storia della scienza, delle applicazioni tecnologiche nel tempo».

In video conferenza sono intervenuti poi un grande nome della cultura italiana e della comunicazione radiofonica come **Umberto Broccoli**, e la direttrice dell'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario del Ministero dei Beni Culturali, **Maria Cristina Misiti**: «Viviamo il secolo della comunicazione – ha affermato **Broccoli** –, la comunicazione è fondamentale per diffondere la conoscenza, e se non conosciamo ciò che abbiamo non possiamo avvertire il dovere nei confronti dell'Umanità di tutelarla. È un cerchio virtuoso che in Calabria state compiendo». «L'importanza del recupero è fondamentale e di emozionante bellezza – ha ribadito **Misiti** –. Ricordo ancora – ha aggiunto – l'emozione nel vedere affiorare, grazie alle tecniche di laboratorio, il ritratto a sanguigna di Leonardo, come pure le immagini del Codice Purpureo di Rossano. Due esempi